

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Corpo Forestale dello Stato ha operato con un'organizzazione così articolata:

- Un Ispettorato Generale con 6 Servizi, 15 Divisioni, 1 Ufficio studi e legislazione, 1 Ufficio relazioni sindacali, 1 Ufficio Sistemi Informativi Automatizzati e Telecomunicazioni, 1 Ufficio per la Biodiversità;
- Una Centrale operativa nazionale presso l'Ispettorato Generale e 15 Centrali operative regionali per la gestione del numero di emergenza ambientale 1515;
- 15 Comandi Regionali;
- 83 Comandi Provinciali (con 76 Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale – NIPAF);
- 996 Comandi di Stazione;
- 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 1 Servizio CITES Centrale;
- 28 Servizi CITES Territoriali (SCT);
- 25 Nuclei Operativi CITES (NOC);
- 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità;
- 16 Centri Operativi Antincendio;
- 25 Nuclei Operativi Speciali;
- Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale;
- Centro Operativo Aeromobili (COA) e 6 basi periferiche di elicotteri;
- Nucleo Investigativo Centrale di polizia Ambientale e Forestale (NICAF);
- Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (NIAB);
- Nucleo Agroalimentare e Forestale (NAF);
- Nucleo Operativo Antibracconaggio (NOA);
- Nucleo Investigativo Reati in Danno degli Animali (NIRDA);
- Servizio cinofilo;
- Servizio ippomontato;
- Servizio Meteomont;
- Soccorso Alpino Forestale;
- Servizio navale.

Il Corpo Forestale alla data del 31 dicembre 2012, presenta una forza effettiva complessiva di **7.861** unità di personale distinti in:

- 469 unità di personale appartenente al ruolo direttivo dei funzionari e dei dirigenti;
- 6.643 unità di personale appartenente al ruolo degli ispettori, sovrintendenti, assistenti ed agenti;
- 749 unità di personale appartenente al ruolo dei periti, revisori, collaboratori ed operatori.

Nelle seguenti tabelle da 1 a 7 è riportata la forza numerica effettiva al 31 dicembre 2012, suddivisa per Regione. Si evidenzia che i dati relativi al personale in servizio nella Regione Lazio sono comprensivi del personale dell'Ispettorato Generale e della Scuola di Cittaducale, ivi inclusa la sede di Sabaudia.

L'organizzazione territoriale, soprattutto nelle sue componenti più direttamente operative, dai Comandi Provinciali ai Comandi Stazione, integra quel sistema complesso di presidio, conoscenza e attività, con cui si concretizza il controllo del territorio da parte del Corpo Forestale dello Stato.

La positiva e sinergica attività delle strutture facenti parte di detto sistema, nel corso dell'anno 2012, hanno consentito di erigere un argine alle pur significative condotte illecite in campo ambientale.

**TABELLA 1: Personale dei ruoli direttivo dei funzionari e dei dirigenti.**

<b>Qualifica</b>	<b>In servizio</b>	<b>Organico</b>	<b>Vacanze</b>
- Dirigente Generale Liv. B	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
- Dirigente Generale Liv. C	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
- Dirigente Superiore	<b>13</b>	<b>21</b>	<b>8</b>
- Primo Dirigente	<b>81</b>	<b>122</b>	<b>41</b>
- Vice Questore Aggiunto Forestale	<b>182</b>	<b>502</b>	<b>129</b>
- Commissario Capo Forestale	<b>168</b>		
- Commissario Forestale	<b>23</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>469</b>	<b>647</b>	<b>178</b>

**TABELLA 2: Distribuzione del personale dei ruoli direttivo dei funzionari, dei dirigenti del C.F.S. per Regione.**

<b>Regione</b>	<b>Effettivi</b>
- ABRUZZO	26
- BASILICATA	12
- CALABRIA	27
- CAMPANIA	26
- EMILIA ROMAGNA	26
- LAZIO	156*
- LIGURIA	12
- LOMBARDIA	20
- MARCHE	21
- MOLISE	12
- PIEMONTE	18
- PUGLIA	20
- TOSCANA	52
- UMBRIA	14
- VENETO	27
<b>TOTALE</b>	<b>469</b>

\*Comprende Regione Lazio n. 29, Ispettorato Generale n. 98, Scuola CFS n. 6 e Scuola FF.PP. n. 23

**TABELLA 3: Personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti.**

<b>Qualifica</b>	<b>Effettivi</b>
- Ispettore Superiore Scelto	<b>99</b>
- Ispettore Superiore	<b>271</b>
- Ispettore Capo	<b>187</b>
- Ispettore	<b>1</b>
- Vice Ispettore	<b>182</b>
- Sovrintendente Capo	<b>228</b>
- Sovrintendente	<b>714</b>
- Vice Sovrintendente	<b>8</b>
- Assistente Capo	<b>2.073</b>
- Assistente	<b>1.522</b>
- Agente Scelto	<b>901</b>
- Agente	<b>445</b>
- Allievo Agente	<b>12</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.643</b>

**TABELLA 4: Distribuzione del personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti del C.F.S. per Regione.**

<b>Regione</b>	<b>Effettivi</b>
- ABRUZZO	<b>535</b>
- BASILICATA	<b>282</b>
- CALABRIA	<b>490</b>
- CAMPANIA	<b>441</b>
- EMILIA ROMAGNA	<b>372</b>
- LAZIO	<b>1.621*</b>
- LIGURIA	<b>188</b>
- LOMBARDIA	<b>402</b>
- MARCHE	<b>259</b>
- MOLISE	<b>151</b>
- PIEMONTE	<b>352</b>
- PUGLIA	<b>399</b>
- TOSCANA	<b>498</b>
- UMBRIA	<b>243</b>
- VENETO	<b>410</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.643</b>

**\*Comprende Regione Lazio, Ispettorato Generale e Scuola C.F.S.**

**TABELLA 5: Personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.**

<b>Qualifica</b>	<b>Effettivi</b>
- Perito Superiore Scelto	<b>50</b>
- Perito Superiore	<b>30</b>
- Perito Capo	<b>8</b>
- Perito	<b>61</b>
- Vice Perito	<b>0</b>
- Revisore Capo	<b>2</b>
- Revisore	<b>103</b>
- Vice Revisore	<b>88</b>
- Collaboratore Capo	<b>33</b>
- Collaboratore	<b>53</b>
- Operatore Scelto	<b>149</b>
- Operatore	<b>172</b>
<b>TOTALE</b>	<b>749</b>

**TABELLA 6: Distribuzione del personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.**

<b>Regione</b>	<b>Effettivi</b>
- ABRUZZO	45
- BASILICATA	33
- CALABRIA	56
- CAMPANIA	55
- EMILIA ROMAGNA	34
- LAZIO	206*
- LIGURIA	52
- LOMBARDIA	19
- MARCHE	27
- MOLISE	13
- PIEMONTE	24
- PUGLIA	56
- TOSCANA	56
- UMBRIA	22
- VENETO	32
<b>TOTALE</b>	<b>749</b>

\*Comprende Regione Lazio n. 50, Ispettorato Gen. n. 117 e Scuola CFS n. 39

**TABELLA 7: Distribuzione dei Comandi Stazione del C.F.S. per Regione.**

<b>Regione</b>	<b>Comandi Stazione</b>
- ABRUZZO	<b>89</b>
- BASILICATA	<b>56</b>
- CALABRIA	<b>94</b>
- CAMPANIA	<b>98</b>
- EMILIA ROMAGNA	<b>75</b>
- LAZIO	<b>85</b>
- LIGURIA	<b>43</b>
- LOMBARDIA	<b>81</b>
- MARCHE	<b>46</b>
- MOLISE	<b>27</b>
- PIEMONTE	<b>78</b>
- PUGLIA	<b>49</b>
- TOSCANA	<b>86</b>
- UMBRIA	<b>37</b>
- VENETO	<b>52</b>
<b>TOTALE</b>	<b>996</b>

## I Reparti Specializzati

Nel corso degli ultimi anni, il Corpo è stato oggetto di una profonda riorganizzazione.

All'Ispettorato Generale ed alla fondamentale componente territoriale che si sostanzia nei succitati Comandi Stazione, sono stati affiancati reparti speciali, articolati in strutture organizzative di vario tipo e dimensioni ed ognuno proiettato su un segmento di competenza istituzionale.

Tali reparti sono deputati, in particolare, a svolgere compiti di analisi, orientamento e supporto in favore di quelli operativi e possono, in alcuni casi, esercitare anche funzioni investigative in proprio.

In tal modo le capacità dei Comandi Territoriali sono state arricchite dalle competenze e dalle conoscenze dei reparti specializzati, costituendo un binomio operativo di grande efficacia.

Tra i reparti specializzati si segnala, in primo luogo, la rete rappresentata dai nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale, ognuno dei quali svolge la propria attività di indagine nel territorio provinciale di competenza. Attualmente sono 76 i **Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale del Corpo (N.I.P.A.F.)**, coordinati, a livello centrale, dal **Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale (N.I.C.A.F.)**.

Con il decreto 1 dicembre 2006 del Capo del C.F.S. sono state riorganizzate tali strutture investigative centrali e territoriali. In particolare, il N.I.C.A.F. è stato organizzato in tre unità:

Unità operativa ed investigativa, che cura il supporto e la direzione delle attività dei Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.), il coordinamento e l'indirizzo dei servizi di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente, finalizzati al controllo del territorio, nonché l'organizzazione della relativa attività di polizia giudiziaria. Inoltre, cura i rapporti con i corrispondenti organismi di polizia, nazionali ed internazionali, specializzati nel settore delle indagini sui reati ambientali.

Unità di repertazione ed indagini scientifiche, che cura l'organizzazione delle attività di indagine e repertazione scientifica, assicurando supporto e collaborazione tecnico - scientifica alle attività di polizia ambientale svolte da tutti gli Uffici del C.F.S. sul territorio nazionale. Cura altresì i rapporti con il Servizio di Polizia Scientifica della Polizia di Stato e con le altre strutture, nazionali ed internazionali, specializzate nel settore delle indagini tecnico-scientifiche sui reati ambientali.

Unità di statistica ed analisi del crimine, a cui è affidata la gestione operativa del sistema di indagine (SDI) e del sistema statistico Ril.pol.C.F.S., nonché la gestione ed elaborazione dei dati relativi a qualsiasi attività controllo e di polizia giudiziaria svolta dal C.F.S. sul territorio. Provvede, altresì, all'analisi dei fenomeni criminali, utilizzando principalmente i dati derivanti dalle attività svolte da tutte le strutture del C.F.S..

Un importante aspetto della sicurezza ambientale, come di seguito sarà evidenziato, su cui è impegnato il C.F.S., è quello dell'azione di contrasto alle discariche abusive di rifiuti, agli smaltimenti di fluidi o sostanze tossiche, agli interrimenti di fusti metallici contenenti materiali o sostanze pericolose, che

costituiscono la più grave fonte di degrado ambientale ed una seria minaccia alla salute dei cittadini.

L'inquinamento delle risorse idriche e la presenza nella catena alimentare di sostanze tossiche e pericolose, compromettono, infatti, la sicurezza alimentare.

Proprio per questo, il Corpo Forestale dello Stato ha inteso rafforzare l'attività di contrasto a tali reati costituendo, nell'ambito del N.I.C.A.F., una Unità per le attività di indagine e repertazione scientifica, comprendente personale con lauree in chimica ed in scienze biologiche, che si avvale di un primo laboratorio mobile, già funzionante e di un laboratorio fisso di prossima attivazione.

Dal 2011, al primo laboratorio mobile, sono stati affiancati nell'ambito del PON Sicurezza, ulteriori laboratori mobili nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Basilicata. Per garantire la rapidità d'intervento dei Laboratori Mobili e la continuità dei flussi di informazioni dal territorio nazionale, la suddetta Unità di repertazione ed indagini scientifiche si avvale, a livello territoriale, di una rete di circa 60 referenti tecnico-scientifici dislocati in ogni Regione italiana.

Tali referenti, individuati in base alle particolari competenze tecniche, sono periodicamente impegnati in corsi di formazione e aggiornamento specialistici.

Una nuova struttura del Corpo, creata per operare specifiche indagini scientifiche sui reati ambientali, è stata rafforzata per dare alla stessa la possibilità di svolgere anche compiti di studio e di monitoraggio del sottosuolo, finalizzato all'individuazione di rifiuti interrati e di varie forme di inquinamento sotterraneo attraverso l'uso di strumentazione specialistica.

In tal senso è stato rinnovato, anche per l'anno 2012, un protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (in sigla INGV), finalizzato a consolidare una preziosa collaborazione per quanto attiene personale ed attrezzature.

Nel corso dell'anno è stato effettuato, in collaborazione con il citato Istituto, un ulteriore corso di formazione di personale forestale da dedicare all'uso della strumentazione geofisica in dotazione al Corpo, per la ricerca nel sottosuolo di rifiuti ferrosi, in modo da garantire anche in questo campo, immediatezza e tempestività dell'azione investigativa. Ad oggi il personale formato dall'INGV è di 91 unità.

Nell'aprile del 2012 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa fra il Corpo forestale dello Stato e la Direzione Nazionale Antimafia al fine di poter meglio convogliare il ricco patrimonio delle strutture centrali e periferiche del Corpo.

Nell'ambito di tale protocollo, oltre ad una piccola aliquota di personale assegnato alla DNA per attività di analisi finalizzata a garantire un raccordo e scambio informativo con la nostra Amministrazione, è stata colta l'occasione per potenziare alcuni nuclei investigativi maggiormente coinvolti con le DDA in quei territori in cui la criminalità ambientale ha fatto registrare la maggiore recrudescenza e pervasività.

Il Corpo Forestale dello Stato, a seguito della legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che ha introdotto nel Titolo VI del codice penale (incolumità pubblica) la norma di legge specifica per il reato di incendio boschivo (art. 423-bis), ha dato impulso all'organizzazione, centrale e dei Comandi territoriali, in tema di attività di prevenzione e repressione dei crimini incendiari.

**Il Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (N.I.A.B.),** istituito il 10 agosto 2000 presso l'Ispettorato Generale, opera su tutto il territorio nazionale, con esclusione delle regioni a statuto speciale e le province autonome.

Il Nucleo svolge funzione di coordinamento ed indirizzo delle attività info-investigative e di analisi in tema di incendi boschivi e fornisce supporto operativo, investigativo e logistico agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato, anche attraverso la ricerca dei reperti prelevati sui luoghi degli incendi e nell'analisi dei residui degli ordigni e degli inneschi.

Quest'ultima attività è effettuata attraverso il supporto del Servizio di Polizia di Stato di Roma e dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali, Servizio Analisi Chimiche Applicata, della sezione di Padova del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono state individuate ed organizzate sul territorio nazionale circa 500 operatori, altamente specializzati, che svolgono attività di individuazione del punto di inizio degli incendi, di accertamento delle cause e di repertazione degli ordigni incendiari.

Queste attività, ai fini investigativi, hanno consentito di analizzare in modo specifico il fenomeno degli incendi, le cause, i moventi e le matrici che motivano le persone ed armano le mani degli autori dei reati per appiccare il fuoco.

Il N.I.A.B. in questi anni ha fornito un contributo fondamentale nelle azioni di repressione dei reati connessi agli incendi boschivi, portando spesso all'individuazione e all'arresto degli incendiari.

Dall'anno 1980 il Corpo è altresì impegnato nel dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di flora e di fauna in via di estinzione (CITES).

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è costituito da un Ufficio Centrale, presso l'Ispettorato Generale di Roma, che coordina e supporta le attività degli uffici periferici, emana direttive sulla base delle indicazioni delle Autorità di Gestione CITES - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mantiene rapporti con Enti ed Organismi internazionali, indirizza e promuove le attività di intelligence ed investigative in questo settore e provvede alla gestione e alla custodia delle parti e dei prodotti derivati da specie tutelate, sequestrate e confiscate.

Gli uffici periferici del Servizio CITES, sono suddivisi in 28 Servizi CITES Territoriali (SCT) e composti da 81 unità di personale, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con la funzione di rilascio certificati e controllo territoriale per accertare eventuali o violazioni delle norme CITES nonché attività di indagine e 25 Nuclei Operativi CITES (NOC) nei quali operano 125 agenti in servizio presso le Dogane in porti e aeroporti nazionali, con la funzione di verifica merceologica, controllo documentale e movimentazione commerciale e accertamento di illeciti.

Gli uffici del Servizio, rilasciano mediamente 50mila certificazioni l'anno che riguardano, soprattutto, riesportazioni di articoli in pelle di rettile e confezioni realizzate con tessuti o pellicce pregiati, ovvero attestazioni per mammiferi, uccelli e rettili viventi riprodotti in cattività, piante da collezione od ornamentali nonché attestazioni sulla legale origine di zanne ed oggetti in avorio di elefante e legname proveniente dalle foreste tropicali.

Sempre presso l'Ispettorato Generale è stato istituito anche il **NAF (Nucleo Agro-Alimentare Forestale)**, un'importante struttura investigativa nell'ambito dell'attività di controllo nel settore agro-alimentare che supporta e coordina i nuclei dislocati presso le strutture territoriali e che svolge indagini considerate di particolare delicatezza.

Il NAF è stato istituito con apposito D.M. nell'anno 2001, allo scopo di poter contare su di un ulteriore strumento di contrasto per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina, ma che una volta terminata la fase critica della "BSE", si è trasformato in un Nucleo specializzato per il contrasto alle frodi perpetrate nel comparto agro-alimentare.

Il NAF infatti è sempre più dedito alla lotta a dette frodi, alla lotta alla contraffazione di cibi di qualità (la cosiddetta agro pirateria) ed al contrasto alle sofisticazioni di bevande e cibi.

Sempre all'interno dell'Ispettorato Generale è stato istituito con Decreto del Capo del Corpo 5 dicembre 2005, il **N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio)**.

Il NOA ha in particolare il compito della direzione tecnica e del coordinamento delle grandi operazioni di antibracconaggio di rilievo nazionale organizzate per combattere il fenomeno nelle zone maggiormente colpite, nonché della collaborazione con tutti gli Uffici e le strutture territoriali nelle attività afferenti i controlli da espletare in attuazione della normativa inerente l'esercizio venatorio.

Tra le maggiori attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio compiute a livello nazionale, si ricorda l'Operazione Adorno che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria, dalla fine di aprile ai primi di giugno, in occasione e per la tutela del passo dei rapaci in migrazione; l'Operazione Pettiroso presso la Provincia di Brescia, svolta dalla fine di settembre ai primi di novembre; le Operazioni Isole Pontine ed Ischia, eseguite dalla fine di marzo ai primi di giugno, per la salvaguardia dei passeriformi migratori; l'Operazione Margherita di Savoia geograficamente attuata nelle zone umide della Provincia di Foggia, dalla fine di settembre ai primi di aprile, finalizzata alla tutela dei flussi migratori di uccelli acquatici.

A seguito dell'emanazione della Legge n. 189 del 20 luglio 2004 recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate", dei due Decreti del Ministero dell'Interno del 28 aprile 2006 e del 23 marzo 2007, è stato istituito con il Decreto del Capo del Corpo in data 21/03/ 2007 il **N.I.R.D.A. - Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali**, al quale sono state affidate le attività di contrasto ai reati di maltrattamento degli animali.

Gli obiettivi di questa struttura investigativa sono quelli di contrastare e reprimere i fenomeni criminosi che comportano reati in danno agli animali, tramite attività investigative altamente specializzate, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (Amministrazioni locali, Aziende Sanitarie Locali, Associazioni Ambientaliste, liberi professionisti, singoli cittadini), al fine di garantire la difesa e la salvaguardia degli animali.

L'attività del Nucleo, che richiede continuo aggiornamento degli operatori, non si occupa soltanto dei generici ed episodici atti di crudeltà e di maltrattamento degli animali, pure molto diffusi sul territorio, bensì ha come finalità prioritaria la lotta alle

vere e proprie organizzazioni criminali che operano su tutto il territorio nazionale e che ricavano dalle loro attività illecite centinaia di milioni di euro tramite le attività illegali sugli animali.

A tale proposito, giova ricordare che, a livello mondiale, si stima che il commercio illecito di animali rappresenta una significativa fonte di guadagno della malavita organizzata.

Il Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali si avvale, perciò, di una serie di collaborazioni costituite nel tempo attraverso attività operative congiunte con le maggiori associazioni di volontariato del settore, nonché con molte associazioni a carattere locale e con privati ed esperti del settore (etologi, comportamentismi e medici veterinari).

Il binomio tra forestali e montagna forte ed antico, continua ad essere mantenuto ed esaltato ed anzi rinnovato nel tempo attraverso specifici servizi per la sicurezza del cittadino.

La montagna, un contenitore straordinario di risorse culturali ed ambientali, è oggi meta di molti utenti cittadini, sciatori ed appassionati.

La sicurezza in montagna è un obiettivo istituzionale importante per il Corpo Forestale dello Stato, il quale ha in tal senso istituito il **Servizio Metemont**, nato proprio con la finalità di prevenire i rischi e di accrescere le condizioni di sicurezza nella montagna innevata.

Esso si espleta attraverso il controllo e la vigilanza, la prevenzione del pericolo e del rischio valanghe, il controllo e soccorso sulle piste da sci, il soccorso in montagna e la ricerca di dispersi travolti da valanga, le attività di indagini di polizia giudiziaria.

Il Servizio si avvale della collaborazione ed opera in sinergia con il Comando Truppe Alpine e con il Servizio Meteorologico Nazionale dell'Aeronautica Militare.

L'attività viene svolta dal Corpo in 16 Regioni, 4 dell'arco alpino e 12 della dorsale appenninica e si esplica attraverso l'utilizzo di ben 176 stazioni meteorologiche di rilevamento.

Le attività previsionali sono finalizzate alla produzione quotidiana di un bollettino nivometeorologico di previsione del pericolo valanghe, basato sull'elaborazione dei dati provenienti proprio dalle stazioni di rilevamento, diffuso in vari modi ed a disposizione di tutti i cittadini interessati.

Il Corpo si avvale, altresì, di un Centro Operativo Aeromobile che costituisce una parte integrante della sua struttura organizzativa, i cui mezzi sono particolarmente impiegati nella lotta agli incendi boschivi e comunque in attività di protezione civile, nonché di un servizio cinofilo, di un servizio navale e di un servizio ippomontato sempre più qualificati.

Ha inoltre costituito un **servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci**, anche in applicazione della legge n. 363 del 24 dicembre 2003 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" ed un servizio di soccorso alpino forestale, specializzato nella ricerca e nel recupero sia di escursionisti che di alpinisti in difficoltà, dispersi o deceduti in luoghi impervi, in boschi di montagna o colpiti da valanghe.

Alle attività suesposte bisogna aggiungere un'ulteriore significativa azione di monitoraggio del territorio, effettuata dal Corpo Forestale, mediante il Servizio di emergenza ambientale 1515 che consente di intervenire con controlli ispettivi nelle diverse varie situazioni, attraverso una rete di 15 Centrali Operative in attività 24 ore su 24 e di una Centrale Operativa Nazionale.

## **COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE**

Il Corpo Forestale svolge, come da tradizione, funzioni di protezione del suolo, di contrasto alle alterazioni territoriali, di presidio dei territori rurali e montani, di salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, di tutela dei soprassuoli boschivi, seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale non trasferiti agli Enti locali.

Il territorio rurale e montano è rimasto in gran parte il luogo elettivo di svolgimento delle attività del CFS.

La tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio agro-forestale e dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza ambientale e sicurezza alimentare), nonché il controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono dunque funzioni essenziali che il Corpo svolge all'attualità.

I compiti di seguito sommariamente elencati, riflettono, il nuovo indirizzo affidato all'Amministrazione:

1. Polizia ambientale e forestale e connessa attività di polizia giudiziaria; controllo e monitoraggio del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree rurali e montane; contrasto all'abusivismo edilizio; tutela specifica delle varie componenti ambientali, del paesaggio, delle foreste, della flora autoctona ed esotica e della fauna; contrasto del traffico illecito e dello smaltimento illegale dei rifiuti, nonché dell'inquinamento in acque interne; tutela delle risorse idriche ed interventi di polizia fluviale; indagini scientifiche sull'ambiente; contrasto delle alterazioni territoriali e del dissesto idrogeologico; salvaguardia di aree di particolare interesse ambientale di cui alla Rete Natura 2000.
2. Lotta agli incendi boschivi, prevenzione e contrasto degli stessi con l'ausilio di mezzi aerei, direzione e coordinamento delle operazioni di spegnimento, rilievi delle aree percorse dal fuoco e loro georeferenziazione, raccolta di dati statistici, attività di polizia giudiziaria finalizzate all'individuazione dei responsabili del reato di incendio boschivo.
3. Sorveglianza delle aree naturali protette d'interesse internazionale, nazionale (parchi e riserve naturali) e regionali.
4. Tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute importanti anche ai fini della biodiversità animale e vegetale.
5. Controlli sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza alimentare dei cittadini e della biosicurezza in genere; controlli in materia di regolamenti comunitari in campo agro-alimentare e forestale contro le frodi in danno dell'Unione Europea.
6. Tutela della fauna selvatica, autoctona ed esotica, lotta al bracconaggio, polizia veterinaria, controllo sulla pesca nelle acque interne e marittime.
7. Salvaguardia e monitoraggio delle risorse forestali anche attraverso il Sistema Informativo della Montagna.
8. Attività in regime di convenzione, per alcune Regioni, sulle materie ad esse trasferite, in tema di tutela dell'ambiente e delle foreste.